

all'immigrazione sia inferiore ai 9 anni perché l'indice sintetico di fecondità scenda a 2,4 nel 1980. Ci si può quindi aspettare a buon diritto che in Francia la fecondità delle donne maghrebine e turche nate in questo paese tenda ancora ulteriormente verso quella delle autoctone.

Anche un'indagine sulla fecondità delle immigrate turche e marocchine in Olanda svolta nel periodo 1984-85 mostra che la fecondità delle donne è tanto più ridotta quanto maggiore è la durata del periodo residenza (Schoorl, 1990). Un aspetto ancora più interessante di questo studio è che mostra come «piuttosto che la durata della residenza in sé, sembrano avere un'incidenza sulle differenze di fecondità osservate fattori come una redistribuzione della composizione della popolazione immigrata nonché processi parziali di adattamento in materia d'istruzione e di partecipazione alla forza-lavoro del paese di destinazione» (Schoorl, 1990, 495). In realtà sarebbe più giusto dire che «i processi parziali di adattamento» vanno di pari passo con la durata della residenza dato che occorre un certo tempo perché questi processi si mettano in moto. Tra le variabili considerate per spiegare le differenze individuali in materia di fecondità è interessante notare che, dal controllo degli altri fattori di eterogeneità tra le donne del campione, l'istruzione e, in misura minore, l'attività sembrano essere più discriminanti della durata del soggiorno in se stessa. In altri termini, se la durata della residenza segna un differenziale di fecondità tra le donne, è in base all'istruzione e all'attività che si ottengono i contrasti più significativi quando si elimini l'effetto della durata della residenza.

Anche in Belgio è stato messo in evidenza l'effetto negativo dell'istruzione e dell'attività sulla fecondità delle maghrebine e delle turche (Wijewickrema e Lesthaeghe, 1990).

2.3. Riduzione della fecondità nei paesi d'immigrazione

Indipendentemente delle durate di soggiorno, le maghrebine così come le turche mostrano una riduzione ineluttabile della loro fecondità nei paesi d'immigrazione (le algerine emigrate in Francia passano da 5,7 figli nel 1975 a 4,4 nel 1982, le tunisine nello stesso periodo da 5,7 a 5,4; mentre le marocchine passano nello stesso periodo da 6 a 5,5 in Francia, da 5,7 a 5,3 in Belgio e da 8 a 6,3 in Olanda; Wijewickrema e Lesthaeghe, 1990; Istituto di Demografia, 1992; Schoorl, 1990). La comunità turca, come il suo paese di origine, raggiunge verso la fine degli anni ottanta i più bassi livelli di fecondità: 2,4 figli per donna in Germania, 3,1 in Olanda e 3,6 in Belgio. Questa stessa comunità ha un comportamento netta-